



# La scuola di Stanislao Cannizzaro: spigolature e riflessioni a partire da una “foto di famiglia”

FRANCO CALASCIBETTA

## Summary

The article analyzed the famous photo taken in 1896 during the celebrations in honor of Cannizzaro for his seventieth birthday. In it are portrayed around the master a large number of Italian chemists who attended the event and among them in particular, almost all those who over the years had been his disciples. From this study it is possible to make some interesting thoughts on the chemistry in Italy in the late nineteenth century.

## Riassunto

Nell'articolo viene analizzata la celebre foto scattata nel 1896 in occasione dei festeggiamenti in onore di Cannizzaro per il suo settantesimo compleanno. In essa sono ritratti intorno al maestro un ampio numero di chimici italiani che parteciparono all'evento e tra essi in particolare quasi tutti coloro che nel corso degli anni erano stati suoi discepoli. Da tale studio è possibile fare alcune interessanti riflessioni sulla chimica in Italia alla fine del XIX secolo.



- |                        |                      |                            |                       |   |
|------------------------|----------------------|----------------------------|-----------------------|---|
| 1. - Prof. Cannizzaro  | 18. Prof. Rebuticci  | 27. Prof. Pezzin           | 37. Prof. Puth        | 45. Prof. Manelli                       |
| 2. - Prof. Ruffino     | 19. Prof. Vaccaroni  | 28. Prof. De Torre         | 38. Prof. Anzani      | 46. C. Zanzi                            |
| 3. - Prof. Camiciari   | 20. Prof. Comilio    | 29. Prof. Longi            | 39. Prof. Bignardelli | 47. Dott. M. Castro                     |
| 4. - Prof. Andreotti   | 21. Prof. Baccarelli | 30. Prof. Pavesi           | 40. Prof. Baccarelli  | 48. Prof. Hebbig                        |
| 5. - Prof. Pavesi      | 22. Prof. Baccarelli | 31. Prof. Pavesi           | 41. Prof. Bassani     | 49. Prof. Grassi-Cristofidi             |
| 6. - Prof. Magagnoli   | 23. Prof. Valsecchia | 32. Prof. F. Marino-Zucchi | 42. Prof. Ojibasso    | Dirigenza Tribunale di Prof. Cannizzaro |
| 7. - Prof. Magagnoli   | 24. Prof. Valsecchia | 33. Prof. Pavesi           | 43. Prof. Babiano     | per il 22/11/1896                       |
| 8. - Prof. Martignetti | 25. Prof. Bignelli   | 34. Prof. Baccarelli       | 44. Prof. Fieschi     |   |
|                        | 26. Prof. B. Gadda   | 35. Prof. Piccini          |                       |   |

Figura I.

## Introduzione

Immagino che la foto riportata alla pagina precedente sia familiare a quasi tutti i lettori. Essa come noto fu scattata in occasione delle onoranze tributate a Stanislao Cannizzaro il 21 novembre 1896, per il suo settantesimo compleanno. In realtà lo scienziato siciliano era nato il 12 luglio 1826 ma il comitato che organizzò i festeggiamenti decise di effettuarli alcuni mesi dopo, all'inizio dell'anno accademico, per favorire così la partecipazione dei professori universitari che invece nel mese di luglio avrebbero avuto difficoltà a lasciare le loro sedi, occupati dagli esami di profitto in pieno svolgimento.

Tra i 49 personaggi ritratti ciascuno certamente ne riconoscerà alcuni, i più celebri oppure quelli nei quali per motivi vari ha avuto già occasione di imbattersi. Dubitando però che qualcuno possa conoscere il nome e le vicende biografiche di tutte le persone costituenti il gruppo in posa, l'obiettivo che mi ero inizialmente proposto era quello di riuscire a chiarire chi fossero tutti i personaggi ritratti, per poi riflettere su cosa questo gruppo nel suo insieme poteva rappresentare all'interno della comunità chimica italiana dell'epoca.

## Un obiettivo non completamente raggiunto

In realtà, allo scopo di favorire il riconoscimento, nella stessa foto, sopra i personaggi c'è un numero e sotto l'immagine è riportato un elenco numerato che dovrebbe consentire di attribuire a ciascuno un nome. Purtroppo non c'è però una completa corrispondenza tra i due insiemi e nell'elenco non compaiono i nominativi delle persone indicate coi numeri 15, 19, 30 e 33. La versione originale di questa immagine comprensiva di elenco, o più precisamente il suo negativo su lastra di vetro, è conservata presso l'archivio della Società Chimica Italiana in un fondo contenente il materiale relativo alla organizzazione nel 1926 delle cerimonie per ricordare Cannizzaro nel centenario della nascita<sup>1</sup>. Questo rende probabile che l'elenco stesso sia stato stilato in

1. [2], scat. 3, fasc. 12. Tra gli eventi organizzati per la ricorrenza dall'Associazione Italiana di Chimica generale ed applicata ci furono il ricordo di Cannizzaro in un apposita sezione del II congresso nazionale dell'associazione, che si volle all'uopo tenere a Palermo.

tale occasione, trenta anni dopo rispetto alle onoranze, quando chi materialmente lo compilò non poteva avere più la completa conoscenza di tutti i personaggi ritratti. Questa mia ipotesi sull'intervallo temporale tra la foto e questo elenco di nomi che la descrive è rafforzata da alcuni indizi. Qui ne voglio ricordare almeno uno. I personaggi sono quasi tutti ricordati solo col cognome. L'iniziale del nome di battesimo è utilizzata per distinguere i due fratelli Francesco e Domenico Marino Zuco e per il chimico ritratto col numero 26, indicato come B. Oddo. Si tratta evidentemente in questo caso di un errore, parzialmente giustificabile solo se commesso a molti anni di distanza dalla foto. Effettivamente nella chimica italiana ci sono stati due Oddo, anch'essi fratelli: Giuseppe (1865–1954) e Bernardo (1882–1941). Nel 1896 nella comunità chimica italiana era però ovviamente presente solo Giuseppe e non suo fratello, all'epoca quattordicenne, e nessuno in quel momento avrebbe certo potuto confondersi tra i due.

Riferito alla stessa immagine in realtà esiste un secondo elenco pubblicato da Domenico Marotta nel 1943 [11] e riproposto nel 1961 da Angelo Coppadoro [9]<sup>2</sup>. Questo elenco però, pur correggendo il disguido tra Bernardo e Giuseppe Oddo, dà per altro ulteriori motivi di confusione. Innanzi tutto salta completamente ogni riferimento al personaggio che nella versione della foto da me riportata compare col numero 12. Si tratta di Roberto Schiff, figlio del fisiologo Maurizio e quindi nipote del fratello di questi, Hugo. Inoltre l'elenco proposto da Marotta nel 1943 crea dubbi sulla identità di un altro personaggio, quello indicato nel gruppo col numero 38 come Ubaldo Antony. Marotta sposta Antony al numero 47 al posto del giovane coi baffi sdraiato a terra che nella foto sopra riportata è detto essere il dottor Nicola Castoro. Poiché però per lo più i personaggi seduti a terra oltre al nipote tredicenne di Cannizzaro, Carlo Zanardi, figlio della figlia Annetta, sono appunto giovani neolaureati o giù di lì, come era all'epoca Nicola Castoro, nato nel 1870, tenderei a respingere la versione Marotta e ad

In tale occasione venne pure trasportata nel capoluogo siciliano la salma dello scienziato. Nel 1926 venne anche pubblicato il libro *Stanislao Cannizzaro. Scritti vari e lettere inedite nel centenario della nascita* [7].

2. Questa versione è anche in rete al sito: [http://www.chimica.unipd.it/gianfranco.scorrano/pubblica/la\\_chimica\\_italiana.pdf](http://www.chimica.unipd.it/gianfranco.scorrano/pubblica/la_chimica_italiana.pdf) dove è riportato on line il libro di Gianfranco Scorrano *La chimica italiana* [12].

accettare la versione che mette Antony al numero 38<sup>3</sup>.

Non sono riuscito in questa parte della mia opera ad andare avanti. Il fatto che l'elenco dei personaggi fotografati non esista in versione coeva alla fotografia lascia dei punti interrogativi sulla identificazione completa di tutti i personaggi del gruppo. Il reperimento di ritratti di altri allievi di Cannizzaro o di chimici italiani, che pur sappiamo aderirono all'organizzazione delle onoranze per il settantesimo compleanno di Cannizzaro (cito tra gli altri Giovanni Carnelutti, Francesco Canzoneri, Lorenzo Valente) non può comunque permettere sicure identificazioni, perché in ogni caso si tratterebbe di farle basandosi su poche foto, non sempre nitide e magari scattate ad anni di distanza rispetto al 1896<sup>4</sup>.

Come già accennato in nota 3, ho consultato altro materiale che speravo mi avrebbe potuto aiutare nella ricerca, quello conservato nel fondo Paternò presente presso l'Accademia dei XL. In un fascicolo di tale fondo<sup>5</sup> è innanzi tutto contenuto l'elenco dei 120 chimici italiani a cui Paternò, presidente del comitato esecutivo per le onoranze a Cannizzaro, aveva scritto una prima circolare di invito in data 1 agosto 1895. Di seguito è conservato l'elenco dei circa ottanta che risposero ed aderirono all'iniziativa, tra i quali furono raccolte poi le sottoscrizioni. Queste servirono ad organizzare i festeggiamenti, ad acquistare una medaglia commemorativa data a Cannizzaro nel corso della cerimonia e a stampare un volume celebrativo contenente tutti gli scritti del chimico siciliano sulla teoria atomica [8]. C'è infine nel suddetto fascicolo la composizione del comitato esecutivo eletto per posta tra gli aderenti e formato da Emanuele Paternò (presidente), Luigi Balbiano, Giacomo Ciamician, Giuseppe Candiani, Vittorio

3. Antony all'epoca era assistente del prof. Tassinari a Pisa. Era nato nel 1853 ed era quindi più che quarantenne. Oltre tutto sarebbe stato un ospite; mi sembra poco probabile che lo avessero fatto mettere seduto per terra insieme coi più giovani. A complicare la mia ricerca, nei fascicoli dell'Archivio storico dell'Accademia dei XL Fondo Paternò ([4], scat. 14, fasc. 46) tra le carte relative alle onoranze a Cannizzaro, di cui Paternò fu presidente del comitato esecutivo, è conservata una lettera di auguri di Antony datata Pisa 20 novembre 1896, giorno prima dei festeggiamenti. La lettera ed il suo contenuto lascerebbero qualche dubbio sulla effettiva presenza di Antony all'evento.

4. Ricordo quindi solo in nota, quasi unicamente a titolo di curiosità, una certa qual somiglianza dei personaggi indicati nel gruppo coi numeri 15 e 38 con le foto di Carnelutti e Canzoneri, riportate nella succitata opera di Scorrano [12] rispettivamente a pagina 15 e 119.

5. Vedi [4], scat. 23, fasc. 95.

Villavecchia (cassiere), Hugo Schiff, Giacomo Del Torre (segretario). Tutti risultano poi tra i presenti ritratti nella foto, a parte Hugo Schiff e Giuseppe Candiani<sup>6</sup>.

Anche da queste carte non si riesce però a trovare indicazioni certe su altre presenze nella giornata dei festeggiamenti. Da questo punto di vista debbo ammettere almeno allo stato attuale il parziale insuccesso del mio scopo originario ed accettare l'identificazione solo di 45 dei 49 personaggi ritratti, che restano quelli indicati nell'elenco sotto la foto, a parte la correzione riguardante Giuseppe al posto di Bernardo Oddo.

### **“I Chimici italiani”?**

In un sito di divulgazione scientifica<sup>7</sup> la foto che stiamo analizzando è presentata con la seguente didascalia: “La fotografia, eseguita nel 1896 nella ricorrenza del 70° compleanno di Cannizzaro, ritrae i Chimici italiani dell'epoca riuniti attorno a Stanislao Cannizzaro”. Prendo spunto da essa per osservare come in realtà la foto in esame non ritragga affatto “i chimici italiani”; non nel senso banale che ovviamente all'epoca il numero di quelli che potevano nel nostro paese definirsi così era ben superiore, quanto soprattutto perché il gruppo ritratto rappresenta solo una parte ben precisa della comunità chimica nazionale alla fine del XIX secolo.

Come sappiamo il 23 febbraio 1895 era stata costituita la Società chimica di Milano. Alla fine del 1895 essa già contava 115 iscritti che erano divenuti 150 alla fine del 1896. Se andiamo a confrontare questo secondo elenco [6] con quello dei fotografati intorno a Cannizzaro,

6. Hugo Schiff non partecipò di persona nemmeno alle riunioni del comitato esecutivo per le onoranze, in cui fornì solo consigli e pareri tramite lettera, adducendo i problemi dell'età, quindi la sua assenza ai festeggiamenti non stupisce. Invece il chimico industriale milanese Giuseppe Candiani partecipò attivamente ai lavori del comitato anche di persona. Può quindi lasciare perplessi il fatto che non ci fosse il giorno delle onoranze. Di nuovo con tutte le cautele del caso, mi permetto però di avanzare un dubbio. A stare alle foto reperibili (vedi ad esempio [12] alle pagine 19 e 24) il personaggio ritratto a fianco di Cannizzaro col numero 41 sembrerebbe somigliare più a Candiani che a Tassinari. Ma, come ho detto sopra, non me la sento di dare valore assoluto a identificazioni basate su poche foto di qualità a volte mediocre.

7. all'indirizzo: [http://www.tutto--scienze.org/2013\\_03\\_01\\_archive.html](http://www.tutto--scienze.org/2013_03_01_archive.html).

scopriamo che solo cinque personaggi sono in entrambe le liste: Luigi Balbiano, Pietro Biginelli, Tullio Brugnatelli, Arturo Miolati, Raffaello Nasini. Qualche altro dei partecipanti alle onoranze per Cannizzaro si sarebbe iscritto alla Società Chimica di Milano negli anni seguenti, però è abbastanza evidente che i due insiemi avessero una non considerevole intersezione. Tra gli iscritti alla Società chimica di Milano molti provenivano dal mondo industriale, concentrato più nel nord Italia che nel resto del paese. Molti però erano docenti universitari e di un certo prestigio, come Alfonso Cossa, Luigi Gabba, Icilio Guareschi, Guglielmo Körner, Angelo Pavesi. Nessuno di questi sentì la necessità di presenziare alle onoranze di Cannizzaro. Per carità, la lunghezza del viaggio, gli impegni, l'età magari più o meno avanzata sono tutte motivazioni plausibili. L'impressione che se ne ricava però è complessivamente quella di due aree distinte e non particolarmente coese. Tra parentesi dall'area intorno a Cannizzaro, legata all'istituto chimico romano ma comprendente docenti che insegnavano in varie parti d'Italia, anche in città del nord come Bologna, Genova, Torino, sarebbe nata pochi anni dopo la Società chimica di Roma. Le due diverse realtà come noto avrebbero pure tentato nel 1909 di costituire un'unica società chimica nazionale, salvo ridiversi appena dopo la prima guerra mondiale, a testimonianza di una difficoltà di integrazione che permase ancora per molti anni.

### **Una scuola chimica “romana”?**

È quindi più corretta l'indicazione che compare sopra la foto nella didascalia originaria. I personaggi intorno a Cannizzaro possono essere definiti solo “chimici italiani” senza alcuna pretesa di esaustività. Tuttavia non si trattò, ovviamente, di un'adunanza del tutto eterogenea ed occasionale. Una volta tolti dai 49 i quattro rimasti senza nome, Cannizzaro stesso ed il giovane nipote, se andiamo ad analizzare uno per uno i 43 personaggi residui di cui abbiamo potuto ricostruire il profilo biografico e scientifico, notiamo come possa essere possibile classificarli in tre gruppi (vedi tabella).

Certamente fu presente un piccolo numero di ospiti, chimici che non avevano studiato con Cannizzaro, che non erano stati suoi assistenti o preparatori, che non erano nemmeno diciamo così allievi di

seconda generazione, nel senso di una loro formazione con Paternò o con Ogliastro che li potesse etichettare come facenti parte della stessa scuola. Questi ospiti parteciparono alle onoranze per rendere comunque omaggio al chimico italiano di più elevato prestigio scientifico ed anche di maggior peso politico. Se ne possono contare al massimo dodici. Tra essi possiamo ricordare Arnaldo Piutti, allievo di Schiff, che dopo aver seguito il maestro a Torino e Firenze, era infine approdato alla cattedra di Chimica Farmaceutica a Napoli. Oppure Tullio Brugnatelli e Paolo Tassinari, due anziani professori quasi coetanei di Cannizzaro. Qualcuno in realtà, tra questi da me definiti ospiti, operava comunque a Roma, ma fuori dall'università, come Albino Longi, direttore del Laboratorio chimico comunale, o Arnaldo Pezzolato, Direttore del Laboratorio chimico della manifattura tabacchi.

I restanti trentuno personaggi possono certo essere definiti discepoli di Cannizzaro e quindi in questo senso il gruppo può effettivamente dirsi una “foto di famiglia”<sup>8</sup>. Se però andiamo a ripercorrere le biografie e le vicende professionali di costoro, si può notare come essi possano ulteriormente suddividersi in due insiemi.

Molti tra loro effettivamente avevano studiato e si erano formati con Cannizzaro o con i suoi allievi a Palermo o a Roma o Napoli. Altri però, pur solitamente considerati facenti parte della scuola del chimico siciliano, meritano a mio parere una qualche riflessione e precisazione.

Chimici come Ciamician, Miolati, Nasini, Piccini, Villavecchia, Montemartini, e ne potrei citare altri, potremmo definirli “discepoli adottivi”. Essi in realtà studiarono ed iniziarono la loro carriera scientifica in contesti diversi da Roma o da Palermo. La loro richiesta di venire a Roma nacque in genere qualche tempo dopo la laurea, attratti dall'idea che l'istituto chimico romano, grazie al potere ed all'influenza di Cannizzaro, poteva godere di condizioni migliori di quelle in cui versavano molte altre realtà nazionali e poteva costituire un punto di appoggio ideale per la prosecuzione della propria carriera. Il merito di Cannizzaro, da questo punto di vista, fu soprattutto quello di intuire le capacità di tali collaboratori, di non ostacolarne anzi di appoggiarne

8. “Festa di famiglia” è pure la didascalia della foto in esame come viene pubblicata sul sito: <http://www.minerva.unito.it/Storia/Cannizzaro/CannizzaroGe/img27.html>. In tale sito come giorno della riunione è però indicato erroneamente il 13 luglio 1896.



scientificamente ed accademicamente le ambizioni. Certo negli anni in cui operarono accanto a lui a Roma, essi poterono giovare della sua vicinanza, dei suoi consigli, di un proficuo scambio di idee e conoscenze. Però credo vada sottolineato che si trattava assai spesso di giovani scienziati che si erano formati in altre valide scuole, italiane e non, e che, se molto presero dall'esperienza romana, molto diedero in termini di prestigio così fornito all'istituto di via Panisperna, soprattutto nei primi anni in cui esso stava faticosamente emergendo dalle inevitabili difficoltà connesse con la sua nascita quasi da zero sulle misere ceneri della precedente realtà romana.

### Baruffe di “famiglia”

Forse questa doppia anima della scuola di Cannizzaro giustifica in parte alcuni dispute che si svilupparono negli anni tra i suoi allievi. La più nota è quella tra Paternò e Ciamician [10]. Dall'opera non pubblicata di Paternò *La Chimica e i chimici del mio tempo*, di cui esiste una versione incompleta manoscritta nell'archivio del chimico siciliano conservato presso l'Accademia dei XL, apprendiamo l'esistenza di un'altra rivalità tra Paternò ed Augusto Piccini. Nello scrivere un breve medaglione su questi, Paternò ricordava un certo “dispetto” mantenuto nei suoi confronti dal chimico toscano all'atto del trasferimento a Roma di Paternò nel dicembre 1892, che aveva turbato le aspirazioni del Piccini stesso<sup>9</sup>. Questo aveva causato subito dopo il trasferimento di Piccini a Firenze, sulla cattedra di Chimica farmaceutica, campo invero un po' lontano da quelli che fino a quel momento erano stati i suoi interessi scientifici, radicati nell'ambito della chimica inorganica con particolare riferimento allo studio della periodicità degli elementi.

Generalizzando, sulla base anche di molte lettere che Cannizzaro scambiò con Paternò negli anni in cui uno era a Roma e l'altro a Palermo<sup>10</sup>, potremmo dire che uno dei problemi che Cannizzaro si trovò davanti fu proprio quello di mettere insieme queste due diverse anime. Negli anni iniziali del periodo romano, non potendo contare su allievi già formati nella capitale, il chimico siciliano si appoggiò abbondante-

9. [4] scat. 19, fasc. 82.

10. [4], scat. 26, fasc. 112.

mente a chimici provenienti da Palermo come Agostino Ogialoro o Michele Fileti. Il successivo accorrere a Roma di chimici italiani attratti dalla sua fama gli consentì in seguito di costruirsi intorno una nuova scuola di indiscusso valore scientifico. Tra questi suoi nuovi discepoli molti probabilmente aspiravano e non senza ragione a succedergli sulla cattedra romana, ma le loro aspettative restarono deluse allorché Cannizzaro preferì rivolgersi ancora alla sua vecchia scuola siciliana, adoperandosi per favorire la venuta nella capitale di Paternò, il ché vincolò fin dal 1892 a favore di questi la futura successione all'anziano maestro.

Pensando poi alla già ricordata rivalità tra Paternò e Ciamician, possiamo domandarci quanto potesse essere casuale che nella foto che stiamo analizzando, alla immediata sinistra di Cannizzaro ci fosse Ciamician e che Paternò fosse nell'occasione tenuto un po' in disparte. Personalmente sono d'accordo con chi ha fatto notare [13] come le disposizioni in foto del genere siano raramente casuali. Possiamo magari dire che la numerazione giustapposta anni dopo sui personaggi, attribuendo a Paternò il numero 2, subito dopo il festeggiato, in contrasto con quelle che erano le effettive posizioni nella fotografia, costitui per questi una sia pur tardiva rivalsa.

## Conclusioni

Lo spazio mi impedisce qui di approfondire le figure dei personaggi fotografati intorno a Cannizzaro<sup>11</sup>. Alcuni meriterebbero invece una certa attenzione per i loro studi o per come si sviluppò negli anni la loro carriera e la loro vicenda personale e mi auguro di poterlo fare in altra sede. Spero comunque in conclusione che attraverso questo forzatamente sintetico studio preliminare sia riuscito a far nascere nei lettori l'interesse per questi personaggi, in alcuni casi per

11. Al di là di quanto caso per caso può essere ritrovato da altre fonti ed in rete, la mia ricerca almeno per il personale universitario ha utilizzato in primo luogo i fascicoli personali conservati presso l'Archivio centrale dello stato [1]. Inoltre quando i personaggi hanno prestato servizio per periodi più o meno lunghi presso l'università di Roma è stato possibile analizzare i fascicoli di ciascuno conservati presso l'archivio storico della Sapienza [5]. Preziose infine sono risultate le lettere che gli stessi scambiarono col loro maestro nel corso degli anni [3].

la loro intrinseca valenza scientifica, in altri per il ruolo che comunque svolsero nella storia della chimica italiana negli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo.

## Bibliografia

- [1] —, Archivio centrale dello Stato. Ministero della pubblica istruzione. Fascicoli personali dei professori ordinari.
- [2] —, Archivio della Società chimica italiana. Fondo Cannizzaro.
- [3] —, Archivio storico della Accademia nazionale delle scienze detta dei XL. Fondo Cannizzaro.
- [4] —, Archivio storico della Accademia nazionale delle scienze detta dei XL. Fondo Paternò.
- [5] —, Archivio storico della Sapienza. Fascicoli personali.
- [6] AA.VV., 1897. *Annuario della società Chimica di Milano I–II (1896)*, Milano, p. 3–9.
- [7] ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CHIMICA GENERALE ED APPLICATA, 1926. *Stanislao Cannizzaro. Scritti vari e lettere inedite nel centenario della nascita*, Roma.
- [8] CANNIZZARO S., 1896. *Scritti intorno alla teoria molecolare ed atomica ed alla notazione chimica pubblicati nel 70° anniversario della sua nascita*, Palermo.
- [9] COPPADORO A., 1961. *I chimici italiani e le loro associazioni*, Roma.
- [10] D’AURIA M., 2009. *Una polemica tra Paternò e Ciamician*, “La chimica e l’industria”, 91, 106–109.
- [11] MAROTTA D., 1943. *I Fondatori della Scuola italiana di Chimica*, “Memorie della Società Italiana delle Scienze detta dei XL”, S. 3°, 25, 35–47.
- [12] SCORRANO G., 2008. *La chimica italiana*, Padova.
- [13] TADDIA M., 2009. *Il chimico galantuomo. Paolo Tassinari a cento anni dalla scomparsa*, «Il Chimico Italiano», 20(2), 16–18.

Franco Calascibetta  
Dipartimento di Chimica  
Sapienza Università di Roma  
franco.calascibetta@uniroma1.it

**Tabella 1.** Una possibile classificazione dei chimici che parteciparono alle onoranze per il settantesimo compleanno di Cannizzaro

Ospiti		
13	ALESSI Alessio	Professore di Chimica all'istituto tecnico di Reggio Emilia
38	ANTONY Ubaldo	Assistente di Chimica docimastica all'università di Pisa
39	BRUGNATELLI Tullio	Professore di Chimica generale all'università di Pavia
21	CAMILLA Stefano	Chimico presso la Direzione di Sanità in Roma
28	DEL TORRE Giacomo	Professore di Chimica all'istituto tecnico di Roma
29	LONGI Antonio	Direttore del Laboratorio chimico del comune di Roma
23	PELLIZZARI Guido	Professore di Chimica generale all'università di Genova
32	PESCI Leone	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Parma
16	PEZZOLATO Arnaldo	Direttore del Laboratorio chimico della Manifattura tabacchi di Roma
37	PIUTTI Arnaldo	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Napoli
41	TASSINARI Paolo	Professore di Chimica generale presso l'università di Pisa
20	VACCARONI Napoleone	Chimico presso il Laboratorio centrale delle gabelle
Discepoli diretti		
17	AMPOLA Gaspare	Preparatore di Applicazioni della Chimica all'università di Roma
9	ARMANI Gioacchino	Chimico presso il Laboratorio centrale delle gabelle
35	BAKUNIN Maria	Preparatore all'istituto chimico dell'università di Napoli
47	CASTORO Nicola	Neo laureato presso l'istituto chimico dell'università di Roma
5	FABRIS Guido	Chimico presso il Laboratorio centrale delle gabelle
44	FILETI Michele	Professore di Chimica generale all'università di Torino
22	FRANCESCONI Luigi	Assistente di Chimica organica all'università di Roma
49	GRASSI CRISTALDI Giuseppe	Professore di Chimica generale all'università di Catania
48	HELBIG Demetrio	Neo laureato presso l'istituto chimico dell'università di Roma
6	MAGNANINI Gaetano	Professore di Chimica generale presso l'università di Modena
10	MARINO ZUCO Domenico	Chimico presso il Laboratorio centrale delle gabelle
34	MARINO ZUCO Francesco	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Genova
31	MAZZARA Girolamo	Professore di Chimica generale all'università di Parma
26	ODDO Giuseppe	Preparatore dell'istituto chimico dell'università di Palermo
42	OGLIALORO Agostino	Professore di Chimica generale all'università di Napoli
2	PATERNÒ Emanuele	Professore di Applicazioni della chimica all'università di Roma
27	PERATONER Alberto	Professore di Chimica generale all'università di Palermo
18	REBUFFAT Orazio	Incaricato di Chimica docimastica all'università di Napoli
11	SEVERINI Ostilio	Chimico presso il Laboratorio centrale delle gabelle
Discepoli adottivi		
4	ANDREOCCI Americo	Assistente presso l'istituto chimico dell'università di Roma
43	BALBIANO Luigi	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Roma
25	BIGINELLI Pietro	Assistente di Chimica farmaceutica all'università di Roma
3	CIAMICIAN Giacomo	Professore di Chimica generale all'università di Bologna
14	GIORGIS Giovanni	Professore di Chimica applicata alla Scuola per gli ingegneri di Roma
45	MANUELLI Camillo	Preparatore di Applicazioni della Chimica all'università di Roma
7	MIOLATI Arturo	Preparatore presso l'istituto chimico dell'università di Roma
8	MONTEMARTINI Clemente	Assistente di Chimica farmaceutica all'università di Roma
40	NASINI Raffaello	Professore di Chimica generale all'università di Padova
36	PICCINI Augusto	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Firenze
12	SCHIFF Roberto	Professore di Chimica farmaceutica all'università di Pisa
24	VILLAVECCHIA Vittorio	Direttore del Laboratorio chimico centrale delle gabelle di Roma